

Piz Ault **22 giugno 2014**

Curaglia è il punto di partenza dell'escursione di oggi. Siamo nei Grigioni, nella valle di Medel, si tratta di una località non molto frequentata dagli italiani, così come la vetta che vogliamo raggiungere: il Piz Ault. L'autobus, ci lascia, per gentile concessione dei gestori, nel parcheggio di un albergo; il paese è così piccolo che non c'è altra possibilità di sosta



Attraversiamo il paese e ci dirigiamo all'interno della Val di Plattas, una laterale della valle di Medel, percorrendo una strada chiusa al traffico che ben presto si fa sterrata. Inizialmente la valle è stretta, gli alpeggi sul versante opposto possiamo ammirarli da vicino.



Poi, a mano a mano che procediamo, la valle si allarga e presto ci permette la vista, in direzione nord, sulle montagne sopra Disentis: Piz Cavardiras, Piz Acletta e l'omonimo della nostra metà, il Piz Ault.



Il percorso sulla sterrata prosegue in lieve pendenza, una passeggiata, finchè si fa sentiero e, poco dopo, un abbondante residuo di neve ci costringe ad una ripida deviazione, sulla destra.



Appena superato il breve ma ripido pendio nevoso la vista davanti a noi si apre sulla ampia spianata di Stavel Veders: una splendida conca alluvionale dove al centro scorre il Rein da Plattas. I prati ai lati del fiume sono intrisi d'acqua, fiori e animali anfibi affollano il terreno davanti a noi.

Con l'aiuto di Stefano e con le fotografie dei fiori una volta a casa riconosciamo l'Iva Piramidale (*Ajuga reptans*), L'orchidea Maculata, il *Trifolium pratense* e i più comuni Anemoni.



Poco più avanti, ad Alp Sura, avvolta nella solitudine, una baita testimonia la probabile attività pastorizia del luogo tuttavia deserto nel momento del nostro passaggio.

Davanti a noi le immense rocce montonate del sovrastante ghiacciaio di Medel si parano a sbarrarci la strada, sulla destra un enorme spuntone granitico, il Piz la Buora, determina, davanti a sé, il punto da salire per portarci in cresta: la Fourcla dalla Buora.

Iniziamo la vera salita, un ripido pendio di circa 200 metri ci condurrà al passo dove, dopo una breve e apprezzata sosta, salendo rapidamente, ci troviamo sulla cresta che divide la Val da Medel dalla Val Plattas.



Da qui, e per tutto il resto del percorso, costante sarà la spettacolare vista su tutto l'ambiente circostante, dalle cime a nord tra cui ora possiamo ammirare anche il Tödi e l'Oberalp Stock, ad est il Piz Muraum con la Fourcla da Lavaz e la Camona da Medel, a sud il Piz Medel, il Piz Uffiern e il Cristallina adagiati sull'ampio ghiacciaio di Medel e, in fine il Piz Gannaretsch, il Piz Giern a ovest .







Continuiamo a percorrere la cresta che, se pur lunga, è varia e divertente, a tratti con ampie selle che si alternano a passaggi stretti di massi dove è richiesto l'uso delle mani.

Il su e giu' della cresta ci conduce alla quota piu' alta del percorso, a 2479 metri, dove effettuiamo un'altra sosta.



Quella cima non corrisponde in realtà alla meta nominata che raggiungiamo dopo un'ulteriore risalita: il Piz Ault a 2470 metri. Da qui ha inizio l'ultima discesa che effettueremo sempre restando sul costone.



Mentre scendiamo, per qualche momento le condizioni del tempo peggiorano, nuvole scure che provengono dal passo dell'Oberalp ci raggiungono e portano un po' di pioggia, fortunatamente proprio nel momento in cui giungiamo ad una casa di legno dove, mentre prendiamo acqua alla fontana, abbiamo modo di ripararci.



Questione di pochi minuti dopodichè possiamo ripartire per il tratto finale che, direttissimo, con tagli ai tornanti, ci porta ad incrociare la strada nel primo tratto compiuto al mattino.





Giunti in paese i gestori dell'albergo ci concedono nuovamente di far sostare l'autobus nel loro parcheggio. Così richiamiamo l'autista, come Zorro fa col suo cavallo, che viene a prelevarci per il rientro a casa. Durante il viaggio di ritorno lo scambio di soddisfazioni per il lungo percorso compiuto viene annegato nel bianco succo d'uva che avevamo lasciato nel frigor del pullman. Purtroppo, essendo in 27 e non avendo il venerdì sera avuta la certezza della possibilità di utilizzare il bus, sono mancati gli usuali beni di conforto. Ci rifaremo alla prossima.